



Piano Triennale Offerta Formativa

UTA

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola UTA è stato elaborato
dal collegio dei docenti nella seduta del 16 novembre 2021 sulla base
dell'atto di indirizzo
del dirigente scolastico ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta dell' 11 gennaio 2022 con delibera n.02*

*Anno scolastico di
predisposizione: 2021/22*

*Anno scolastico di aggiornamento
2022-23*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Uta nasce il 01 settembre 2009 a seguito del dimensionamento della rete scolastica, in attuazione delle Delibere R.A.S. n. 4/9 del 20 gennaio 2009 e n. 8/28 del 4 febbraio 2009, dalla fusione della Direzione Didattica e della scuola secondaria di primo grado operanti nel territorio del Comune.

Le scuole in cui si articola l'Istituto Comprensivo operano all'interno del **Comune di Uta**, inserito nella vasta area del cosiddetto sistema urbano di Cagliari.

Il comune di Uta fa parte dell'area industriale di Cagliari che comprende anche i comuni di Assemini, Capoterra e Sarroch, territori in cui all'interesse verso le attività industriali legate al settore chimico e petrolchimico della piccola e media impresa (agglomerato di Macchiareddu) e a quelle dei laboratori artigianali per la creazione di manufatti ornamentali e ceramiche di alto livello artistico, si associa la tutela dell'oasi di Monte Arcosu, uno tra i parchi naturali più ammirati del Mediterraneo.

Dall'analisi socio-economica e culturale del contesto ambientale in cui operano le scuole dell'Istituto, sono emersi i seguenti elementi caratterizzanti:

- Economia mista prevalentemente agro-pastorale in rapida trasformazione basata su attività di tipo intensivo (coltivazione nelle serre);
- Presenza del settore artigianale e terziario;
- Considerabile sviluppo edilizio del comune con conseguente aumento demografico e acquisizione della residenza da parte di cittadini provenienti dal capoluogo che contribuiscono a diversificare il contesto arricchendolo di altri apporti culturali e favorendo lo scambio reciproco; permane un elevato tasso di disoccupazione e precariato, con percentuali ridotte di abitanti diplomati e laureati. Da potenziare risorse culturali e ricreative per i giovani.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Il presente documento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi dei dati sul contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove di italiano e matematica sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.	Elevare i punteggi della maggior parte delle classi coinvolte agli standard regionali e/o nazionali.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO



Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare il curriculo verticale d'istituto per italiano, matematica e inglese ed implementarlo per tutte le discipline. Implementare l'area progettuale in campo musicale, scacchistico e cinematografico.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare percorsi di formazione sulla didattica per competenze. Strutturare percorsi individualizzati per i BES

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza. E' infatti, in essere una positiva collaborazione con l'amministrazione comunale, che conosce e condivide le finalità e le azioni dell'Istituzione scolastica.



L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Scuola dell'Infanzia

Nelle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto il tempo scuola è di 40 ore settimanali.

Le attività educative si svolgono dall lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16,00. I bambini consumano il pasto nella mensa scolastica dalle ore 12,00 alle ore 13,00.

Scuola Primaria

Per gli anni scolastici di riferimento verrà adottato il modello didattico basato sulle 27 ore settimanali, (28 nelle classi 5°) così come previsto dal DPR 89/2009 art 3.3.

Discipline	1 ^a classe	2 ^a classe	3 ^a classe	4 ^a classe	5 ^a classe
ITALIANO	8	8	7	7	7
LINGUA STRANIERA	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
SCIENZE MOT. E SPORT	2	1	1	1	1/2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
TOTALE tempo scuola	27 ore	27 ore	27 ore	27 ore	28 ore



Scuola Secondaria di I grado

Materie	1^A	2^A	3^A	1^B	2^B	3^B	1^C	2^C	2^E	1^D
Italiano, Storia, Geografia	9									
Matematica, Scienze	6									
Inglese	3									
Francese	2									
Tecnologia	2									
Arte e immagine	2									
Musica	2									
Scienze motorie	2									
Religione	1									
Attività di approf. italiano	1									
TOTALE orario	30									

Le classi, tutte con l'organizzazione del Tempo Normale, hanno una quota oraria di 30 ore settimanali e le lezioni si svolgono esclusivamente in orario antimeridiano.

PERCORSO EDUCATIVO CONDIVISO

“Fin dalla scuola dell’infanzia, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, l’attività didattica è orientata alla qualità dell’apprendimento di



ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare”

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione 2012)

- Il nostro Istituto Comprensivo di Uta offre un percorso educativo-formativo per gli studenti della fascia di età compresa fra i 3 e i 14 anni fondato sulla centralità dell'alunno, inteso come soggetto attivo, impegnato in un percorso di crescita continuo e costante attraverso l'interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.
- Assicurando uguaglianza di opportunità educative, l'Istituto si propone di fornire gli strumenti per realizzare quanto sancito nelle indicazioni nazionali, peraltro in via di revisione, e dunque in costante aggiornamento anche per il nostro istituto.

Gli obiettivi educativi dovranno necessariamente essere letti in modo graduale e commisurati all'età dell'alunno. **Quest'anno si aggiunge la quota di educazione civica, comune a tutto il curricolo verticale.**

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costruzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e della adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli



apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Le due scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo promuovono la medesima programmazione curricolare e adottano un unico strumento di rilevazione dei traguardi di sviluppo delle competenze conseguiti dagli alunni a conclusione del ciclo triennale. Le sezioni sono organizzate per fasce d'età per consentire a ciascun alunno uno sviluppo armonico e graduale con i coetanei. Nelle sezioni si procede, in via sperimentale, alla costruzione e sperimentazione di Prove Esperte, volte a indagare conoscenze e competenze relative a: comprensione del testo, memoria, area linguistica, area logico-matematica, cittadinanza, sapere agito.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione 2012)

Scuola Primaria

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Agli alunni che la frequenteranno offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per realizzare queste finalità nelle diverse discipline si pongono obiettivi di apprendimento al termine della classe terza e al termine della classe quinta concorrendo così ai traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione 2012)



Scuola Secondaria di primo grado

“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.”

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’Istruzione 2012)

Alunni con bisogni educativi speciali

L’inclusione, ai sensi dell’art. 1 D. Lgs. N. 66/2017, riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

L’Inclusione scolastica è il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Il nostro Istituto si propone di accogliere in modo adeguato gli alunni con bisogni educativi speciali, offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l’esigenza di sviluppare e approfondire percorsi specifici.

I BES (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012) riguardano:

1. *Disabilità;*
2. *Disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit*



dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettuale al limite);

3. Svantaggio (socio-economico, linguistico, culturale).

1. Disabilità

L'inclusione scolastica (Art. 2, c. 2, D. Lgs. N. 66/2017) è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), come parte integrante del Progetto Individuale.

Il PEI viene redatto per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92 e successive integrazioni (D.L.66/2017) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Dal 1 gennaio 2019 (Art. 7 D. Lgs. N. 66/2017) Il Piano Educativo Individualizzato sarà elaborato ed approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con il bambino, l'alunno e lo studente con disabilità.

Verrà elaborato con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; terrà conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento; individuerà strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento funzionale alle autonomie.

Il GL Operativo si riunisce per i individuare e concordare le linee guida del PEI, le strategie di integrazione ed educative più idonee, verificando in itinere gli esiti degli interventi e le eventuali modifiche necessarie, alla presenza dei docenti, genitori dell'alunno/a, operatori dei servizi socio sanitari e una rappresentanza dell'ente locale.

2. Disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettuale al limite).



Per tali studenti l'Istituto mette a disposizione tutti gli strumenti e gli ausili disponibili e recepisce le indicazioni contenute nella Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010. La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento vengono formalizzate nei Piani Didattici Personalizzati(PDP) elaborati dai consigli di classe,d'intesa con le famiglie interessate.

3. Svantaggio (socio-economico, linguistico, culturale).

Per gli alunni con BES, non certificati, il Consiglio di classe in accordo con la famiglia predispone il PDP (piano didattico personalizzato) L'obiettivo è quello di contenere notevolmente e superare le difficoltà dell'alunno , individuando adeguate strategie e strumenti compensativi, nonché le misure dispensative necessarie (così come indicato nelle Linee guida del M.I.U.R.)

Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Il Piano “... *definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*” (art. 8 Dlgs 66/2017) .

Il Piano di inclusione è dunque finalizzato ad integrare in modo sistematico le scelte della scuola ed è legato alle risorse e alle competenze professionali del personale e alle possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, discusso e approvato dal Collegio dei docenti, è inserito nel PTOF così come previsto nel decreto legislativo n.66/2017



Il nostro Istituto Comprensivo si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio.

E inoltre :

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere l'alunno con bisogni educativi speciali il più autonomo possibile.
- Passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonoma" facendo sì che l'alunno possa sperimentare, il più spesso possibile, attività svolte autonomamente.

IL GLI (Gruppo Lavoro Inclusione)

Dal 1 settembre 2017 il GLI (art. 9 D.Lgs. N. 66/2017) è composto dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno e dagli specialisti della ASL. Il gruppo è presieduto dal Dirigente scolastico. Il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nella attuazione dei PEI e si avvale della consulenza dei genitori e delle associazioni nel campo dell'inclusione, collaborando con le strutture pubbliche e private del territorio.

Si allegerà PTOF tascabile.



LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Premessa teorica

I docenti hanno impegni comuni sul fronte delle seguenti caratteristiche operative:

- Finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi.
- Capacità di documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- Coerenza fra verifica periodica e controlli quotidiani.
- Impegni sostenibili e credibilità della verifica.
- Correzione, misurazione e valutazione delle verifiche in itinere: linea di sviluppo dell'esperienza svolta in classe, considerando la verifica in itinere come l'anima del dialogo educativo, ordinario momento di confronto con il percorso compiuto, con se stessi, con i livelli generali di attesa.
- Correzione e valutazione coerente con le proporzioni stabilite dalla misurazione. Comprensibilità per l'alunno al confronto legittimo con i risultati ottenuti dai compagni. Coerenza fra risultati periodici e valutazione finale.

Normativa vigente

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

L'Istituto ha lavorato sulla nuova valutazione per la scuola primaria ai sensi dell' O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020, recante la " Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria" con in allegato le Linee Guida per la formulazione dei giudizi descrittivi che hanno richiesto l'organizzazione di un nuovo impianto valutativo teso a superare il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale.

La valutazione periodica e finale, sarà espressa , per ciascuna disciplina di studio, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione.

I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione- Base- Intermedio- Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze e sono correlati agli obiettivi di apprendimento, come declinati nel curricolo verticale di istituto e nelle progettazioni annuali delle classi.

GIUDIZI DESCRIPTTIVI NELLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Definizione del livello	Dimensioni considerate			
	Situazione	Autonomia	Risorse	Continuità
AVANZATO	Contesti noti e consolidati	Svolgimento compiti sempre in piena autonomia	Utilizzo di risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite	Esecuzione compiti sempre con piena continuità
	Contesti nuovi e di prima presentazione		Utilizzo di risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite	Esecuzione compiti sempre con piena continuità
INTERMEDIO	Contesti noti e consolidati	Svolgimento compiti in piena autonomia	Utilizzo di risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite	Esecuzione compiti sempre con piena continuità
	Contesti nuovi e di prima presentazione	Svolgimento compiti con mediazione del docente	Utilizzo di risorse fornite dal docente	Esecuzione compiti in modo discontinuo
BASE	Solo contesti noti e consolidati	Svolgimento compiti in autonomia	Sempre con utilizzo di risorse fornite dal docente	Esecuzione in modo discontinuo
		Svolgimento compiti non autonomo		Esecuzione con continuità
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Solo contesti noti e consolidati	Svolgimento compiti unicamente con la mediazione del docente	Utilizzo esclusivo di risorse fornite dal docente	Esecuzione non sempre con continuità

Per quanto concerne la valutazione degli alunni BES certificati ai sensi della L.104/92, essa viene espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel Pei predisposto ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017,n°66; mentre la valutazione degli alunni con DSA, tiene conto del PDP elaborato ai sensi della L. 8 ottobre 2010, n°170 così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali si sia predisposto un PDP in un' ottica inclusiva.

La valutazione del comportamento tiene conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche orientata ad assumere decisioni, proporre correttivi per migliorare l'ambiente scolastico e produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo.

Nella valutazione del comportamento degli alunni sono presi in considerazione i seguenti aspetti :

il rispetto delle persone e dell'ambiente

il rispetto delle regole scolastiche, l'impegno e l'autonomia nel lavoro

tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione dell'Educazione Civica

In osservanza dell'Articolo 1 della Legge n 92/2019 dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curricolo di Istituto.

In osservanza dell'art.1, del Decreto del Ministero dell'Istruzione del 4 dicembre 2020, in base al quale a decorrere dall'anno scolastico 2020/21 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n°92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione; si rimodula una rubrica di valutazione per l'educazione civica nella scuola primaria, come da prospetto:

Livello di competenza	In via di prima acquisizione	Base	Intermedio	Avanzato
NUCLEI CONCETTUALI				
Conoscere i principi sui cui si fonda la convivenza Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, a livello locale, nazionale e internazionale	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate
Riconoscere nelle condotte quotidiane i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute e utilizzo consapevole delle risorse ambientali.	L'alunno riconosce condotte idonee solo in modo sporadico	L'alunno riconosce condotte idonee in situazioni vicine alla propria diretta esperienza	L'alunno riconosce autonomamente condotte idonee	L'alunno riconosce autonomamente condotte idonee, collegando con buona pertinenza, generalizzando a nuovi contesti e portando contributi personali e originali
Usare le tecnologie per interagire con altre persone, rispettando nella rete i comportamenti per navigare in modo sicuro	L'alunno adotta in modo sporadico o comportamenti adeguati	L'alunno generalmente adotta comportamenti adeguati	L'alunno adotta comportamenti responsabili	L'alunno adotta sempre comportamenti appropriati in atti, riflessioni e argomentazioni, portando un contributo personale originale e generalizzando in contesti noti

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

Fasi della valutazione

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla diagnosi iniziale e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

	I° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche	II° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche
VERIFICHE SCRITTE	2	2

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curriculare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma **non inferiore al 4**.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvolgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, **una speciale nota**, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo ferme criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla **certificazione delle competenze** come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- colloqui individuali
- registro elettronico
- invio a casa di compiti corretti/verifiche
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella

scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni diversamente abili, i criteri indicati all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

1. Scuola dell'infanzia

Come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la valutazione accompagna, descrive, documenta i processi di crescita e le prestazioni dei bambini.

La verifica e la valutazione si attua mediante osservazioni sistematiche. In allegato griglie di valutazione finale per campi di esperienza e certificazione competenze al termine del percorso formativo. ([**allegato 7**](#))

2. Scuola primaria

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

TABELLA DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – SCUOLA PRIMARIA [\(allegato 8\)**](#)**

La valutazione del comportamento, ai sensi del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 e dell'art. 2 del D.P.R. 122 del 22 Giugno 2009, è espressa nella Scuola Primaria collegialmente dai docenti contitolari della classe attraverso un giudizio i cui criteri sono riportati nell'allegato 8.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni in **italiano, matematica e inglese** in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predisponde prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

3. Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale** personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, **motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati**, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. **Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.**

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, **la non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito in linea generale la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno:

- quattro discipline.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione, e che è l'organo competente e sovrano preposto alla valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto averbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007.

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Sato, gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

La progettualità del nostro Istituto

Progetto	
Oltre la musica	Docenti
Parole in note	Serra G. + inss GG
Ti regalo un'emozione	Loi- Littera
Canto, gioco, imparo	Pisano Luisella
	Cadoni Silvia
Evviva la musica	Sezz. A-B-C-F
Creativiamo	Lay Antonella
	Mura Stefania
	Perra Andrea
	Usai Sara
Uta Dannu	Lay Antonella

I favolosi anni 80	Gervasi
	Lay Antonella
	Soro Roberto
	Usai Sara
Battiti nel tempo	Garau Francesca
	Soro Roberto
	Atzei-Caddeo-Corrias
	Mallei-Pisano
	Pisano Luisella
	Serra Giorgia
Insieme per la musica	Corrias Simonetta
	Congiu Elisabetta
Uno per tutti, tutti per 1	Angioni Giorgia
	Serra Giorgia
Cinema a Scuola	Cadeddu Ivana
	Mura Stefania
	perra Andrea
Un coro per la scuola	Corrias Simonetta
	Piroddi Selene
Danzare la terra	Mulas Andrea
Amico Libro	Becciu-Cadeddu
	Dessì- Manca
	Pani-Saiu-Zedda
Una bella giornata	Frongia- Meloni
Riciclo	Meloni-Canu
AB Initio	Saiu Valentina
Il fumetto a scuola	Mulas Andrea
	Perra Andrea
Potenziamento inglese	Farci francesca
Giochi matematici	Meloni Barbara
Riciclo	Inf. GG
Giocchiamo con il corpo	Sez. C
Scacchi	
The big challenge	Mura Stefania/Farc
Sotto le ali del vento	Dessì
Pensiero tattico	Sabatino

Amici animali, un mondo da scoprire	Sezz. A/F
Piccole regole per diventare grandi	Sez. F
Progetto biblioteca primaria-Infanzia	

Attività previste per la transizione ecologica

Sono previste attività di riciclo per tutti gli ordini di scolarità, come elencato nella sezione relativa all'offerta formativa

Attività previste nell'ambito del PNSD:

Formazione rivolta al personale docente erogata dall'animatore digitale (Mura Stefania)

Attività previste nell'ambito del PNRR: in via di definizione ed in attesa delle Linee Guida



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Nell'allegato si esplicita la struttura organizzativa dell'Istituto.

Su sito web sono presenti delle sezioni apposite, come ad esempio la sezione sicurezza, nella quale viene riportato l'organigramma dell'Istituto e le figure preposte.

E' inoltre presente un'area apposita dedicata allo psicologo scolastico, alla progettualità dell'istituto, una sezione utile per il monitoraggio, attiva da maggio a luglio, una per il PTOF e per la didattica digitale integrata. Il nostro istituto si avvale della piattaforma GSUITE for Education sin dall'aprile 2020, che viene regolarmente utilizzata anche a complemento degli insegnamenti ordinari. (ora denominata Google Workspace)

Per qualsiasi altra info, il sito è www.ics-uta.edu.it

ALLEGATI:

Funzionigramma-2022-23-IC Uta.pdf